

IL PROGRAMMA DELLA SINDACALISTA: SERVE PIÙ COORDINAMENTO PER EVITARE SPRECHI DI RISORSE «UNA CABINA DI REGIA PER I FONDI EUROPEI»

◆ *Fulvio Carro*

ROMA. L'Europa rappresenta una grande opportunità per la Regione Lazio. Fondi e bandi che possono consentire di rilanciare sviluppo economico sociale in tutto il territorio. Eppure emerge chiaramente come questa risorsa non sia stata sfruttata a dovere.

— ■ **Renata Polverini, candidata del centro-destra alla Regione Lazio: qual è la sua ricetta per il Lazio in Europa?**

È noto come solo in minima parte siano stati spesi, e non al meglio, i fondi comunitari a disposizione della Regione. Ma un altro dato rilevante è come sia esiguo il numero di progetti che sono stati presentati in cinque anni, spesso circoscritti solo ad alcune tematiche e concentrati in alcuni territori per lo più nell'area metropolitana di Roma. Criticità, queste, che indicano come ci sia un ampio ventaglio di opportunità non colte. Serve una visione d'insieme. Bisogna andare oltre politiche settoriali indipendenti perché solo mettendo a sistema i vari settori si può creare sviluppo. Per questo tra i miei impegni c'è quello di un centro di coordinamento delle politiche comunitarie che funzioni davvero per evitare una attività progettuale ad oggi scollegata. L'attuale Conferenza delle Autorità di gestione presso la presidenza della Regione si è rivelata fallimentare.

— ■ **Quali sarebbero le funzioni di questo strumento?**

Bisogna ripartire dal territorio. Questo significa da una parte garantire un tavolo di coor-

dinamento che faccia capo alla presidenza della Regione dall'altro mettere a disposizione una struttura tecnica, sempre presso la presidenza, di supporto alla progettazione nel territorio, che operi in collaborazione con gli enti locali, le imprese, le università e i centri di ricerca, e che si occupi di realizzare e monitorare i progetti. Ciò consentirebbe anche di rafforzare ulteriormente l'Ufficio regionale a Bruxelles, già operativo, in qualità collegamento con questi due strumenti e bacino di informazione e comunicazione di tutto il sistema regionale.

— ■ **In che modo potrà valorizzare l'operato del Lazio in Europa?**

Il Lazio dispone di Agenzie e di strutture, di risorse professionali qualificate, deputate alla gestione dei fondi comunitari, spesso però non sufficientemente motivate, abbandonate a se stesse, fuori, appunto, da una logica di sistema. Vogliamo dare a queste strutture una missione specifica attraverso la quale restituire anche dignità professionale a chi vi lavora.

— ■ **Perché il Lazio non riesce a sfondare in Europa? È solo un problema di disorganizzazione?**

C'è anche un problema, non irrilevante, di formazione. I progetti per l'accesso ai bandi europei non possono essere improvvisati, ma vanno realizzati con le necessarie competenze e ad oggi mancano queste figure professionali che vanno formate adeguatamente, potendo dare, all'interno del sistema di cui accennavo, un contributo indispensabile.

In agenda anche i temi del lavoro e della formazione professionale, in un progetto che mira a restituire alla regione un ruolo economico propulsivo

